

Codice della strada. Firmato il Dpr

L'«affido» dell'auto sarà da registrare

Maurizio Caprino
ROMA

Dopo ben quattro mesi dal varo in Consiglio dei ministri, il presidente della Repubblica ha firmato il decreto presidenziale sulla **registrazione degli utilizzatori di veicoli** e sulla **nuova targatura dei rimorchi**. Il decreto era stato previsto due anni fa dalla riforma del Codice della strada e il ministero dei Trasporti è riuscito ad approntarlo per portarlo in Consiglio solo il 25 maggio scorso. E dall'epoca c'è voluto altro tempo. Tutto questo dimostra la delicatezza delle materie e

degli interessi in gioco.

I problemi più intricati riguardano la registrazione degli utilizzatori dei veicoli. La riforma aveva aggiunto nell'articolo 94 il comma 4-bis, che impone di dichiarare alla Motorizzazione il nome di chi ha in uso il mezzo in modo non occasionale e cioè per più di 30 giorni. Il nome verrà annotato nell'Anagrafe nazionale dei veicoli e riportato sulla carta di circolazione del mezzo. Si potrà così individuare il vero responsabile della circolazione in tutta una serie di situazioni oggi molto diffuse, poco

chiare e non regolate da alcuna norma. Per esempio, il noleggio a lungo termine (oggi adottato da molte imprese, soprattutto grandi) e il comodato (prassi usuale tra i vip, anche per ragioni pubblicitarie). Ulteriore problema è che la registrazione è prevista solo alla Motorizzazione e non anche al Pra, il che non ha certo alleggerito le croniche tensioni tra i due enti.

Secondo quanto è trapelato in questi mesi, appare certo che il Dpr conterrà una serie di deroghe all'obbligo di registrazione. La più importante riguarda i familiari dell'intestatario del veicolo. Quanto alle auto aziendali in noleggio a lungo termine, dovrebbe essere annotato solo il nome dell'impresa che ha stipulato il contratto col noleggiatore e non anche quello del dipendente cui il veicolo è assegnato.

Più semplice la parte relativa alla nuova targatura dei rimorchi. La riforma ha previsto la fine dell'obbligo di esporvi anche la targa della motrice e un "restyling" della targa del rimorchio (che avrà un aspetto uguale a quelle ordinarie dei veicoli). La novità riguarderà solo gli esemplari di nuova immatricolazione, anche se per quelli già circolanti si potrà chiedere la ritargatura.

Il nuovo sistema causerà problemi alle forze dell'ordine, perché spesso nell'autotrasporto rimorchi e semirimorchi vengono agganciati a motrici spesso diverse, di vari Paesi. Diventa quindi più complesso risalire all'autista.

Ora si attende che il Dpr sia pubblicato in Gazzetta e non ci sono previsioni su quando ciò avverrà. Entrerà in vigore dopo la *vacatio legis* di 15 giorni.